

Usura nel Ponente: la difesa Cetriolo fa deporre il commercialista Drago

«Tutti i passaggi di proprietà del bar Rainbow furono regolari»

BORGIO VEREZZI

Nuova udienza ieri in tribunale del maxiprocesso per l'usura nel Ponente savonese che vede dieci persone - Michele «Romano» Cetriolo, 53 anni, Armando Tortelli, 58, Fabrizio Toselli, 42, Irene Quaglia, 62, Mario Langhetti, 73, Adriano Mortarelli, 69, Bruno Pia-

ve, 50, Fabio Domenicale, 42, ed Enrico Gozzi, 72 - imputate per reati che vanno dai prestiti a tassi usurari all'estorsione, fino alla «morte in conseguenza di altro reato», quella di Mauro Baglietto, sessant'anni, il macellaio di Borgio Verezzi che il 22 agosto del 2006 si era suicidato con una pistola da mattatoio. Ieri sono stati ascoltati due testimoni: un direttore di banca chiamato da una delle parti civili che doveva chiarire alcuni passaggi relativi ad assegni destinati all'imputato Langhetti, l'altro, sulla cui deposizione si è particolarmente soffermato uno dei difensori di Cetriolo, Giovanni Ricco, era il commer-

cialista savonese Giacomo Drago. Il professionista, teste della difesa, ha illustrato l'iter della vendita di un bar, il «Rainbow», passato nel corso degli anni da Baglietto a Cetriolo, da questi di nuovo a Baglietto tramite una prestanove e quindi da Baglietto a Bruno Piave. Secondo Ricco, che dopo questa deposizione ha deciso di rinunciare a tutti gli altri testimoni a discarico di Cetriolo, il commercialista ha chiarito che i passaggi di proprietà erano transazioni commerciali che nulla avevano a che fare con prestiti o interessi a usura. Prossima udienza il 13 aprile, dopodiché dovrebbe cominciare la discussione. [M. R.]